



Alcune immagini della precedente iniziativa che ha portato colori e vivacità in vicolo Sottomonte

di **Melania Lunazzi**

Che cosa ci fa un elefante in Vicolo Sottomonte? Un effetto del riscaldamento globale o magari è scappato da un circo? Ricordate l'invasione di numeri colorati e giganti che ai primi di luglio aveva tappezzato il selciato di sampietrini di Vicolo Sottomonte? Il progetto si chiamava #Numbers, un'idea del collettivo di artisti DMAV (Dalla Maschera al Volto) per portare l'attenzione sul vicolo al tempo stesso più appartato e famoso della nostra città. Un vicolo di profumi di dolci che si spandono nell'aria e di cattivi odori di urina. Una scorciatoia nascosta ai piedi del castello percorsa dal passo felpato di nobili famiglie e da quello curioso di turisti di passaggio. Ma anche dal calpestio sbilenco di qualche ubriaco. Il vicolo degli incontri segreti di innamorati e amanti, ma anche di scatenati writers imbrattamuri.

Il progetto intendeva richiamare attenzione su un luogo ameno della città. Ma anche innescare un processo virtuoso di rivalutazione, puntando sui valori della bellezza, della cultura e dell'arte, coinvolgendo in primo luogo gli stessi abitanti

Gli artisti raccontano... Le storie di Sottomonte

Stasera l'iniziativa con gli interventi di alcuni personaggi della città
Ci sarà anche un'esposizione fotografica ispirata al tema del vicolo

dell'angusta viuzza e tutti coloro che avessero voglia di dare un contributo creativo ed attivo. Con la promessa di far sì che non si esaurisse tutto in una idea originale priva di un seguito.

Tra novembre e dicembre una mostra fotografica alla galleria Make

Ebbene pare che la prima scintilla abbia innescato una fervida corrente, creando una connection molto stretta tra gli ideatori, gli abitanti del vicolo, la famiglia Malignani,

il Comune di Udine, l'Università e Confindustria al punto da condurre ad una seconda e più articolata fase di animazione attorno al contraddittorio vicolo.

La prima fase parte proprio questa sera alle 21, con "Le storie di Sottomonte". Un incontro tra gli artisti, gli storici della città (la scrittrice Elena Commessatti e altri), i residenti (famiglia Malignani compresa) e tutti coloro che conoscono qualche storia da raccontare sul vicolo. Ci saranno Ba Abat, Paolo Ferrari, Alfonso Firmani di CasAltrove, Paolo Furlanis, Maria Elisabetta Novello, Anna Pontel, Carlo Vidoni e il collettivo DMAV (Nobile, Rinaldi, Barbon, Gaiarin). L'incontro,

aperto al pubblico, prevede già una buona partecipazione - l'evento è su Facebook con il nome "Sottomonte" - e si terrà sotto la Loggia di San Giovanni al riparo da eventuali piogge.

Da gennaio a giugno si studierà un nuovo allestimento

«Vorremmo realizzare un progetto artistico sul tema della Luce, inteso come rapporto tra Visibilità / Invisibilità. - dicono gli ideatori - Puntiamo ad un allestimento per-

manente ispirato al tema in chiave "site specific"».

E l'elefante? Beh quello farà parte della prima esposizione fotografica ispirata al tema del vicolo, assieme a progetti di installazioni che verranno inizialmente allestiti presso la Galleria Make Palazzo Manin tra novembre e dicembre. A questo seguirà una vera e propria installazione delle opere stesse progettate nel Vicolo. Tra gennaio e giugno 2017 poi gli ideatori lavoreranno alla progettazione dell'allestimento di area pubblica e tra luglio e agosto avrà luogo l'inaugurazione dell'allestimento prescelto dedicato al tema della Luce in forma continuativa.

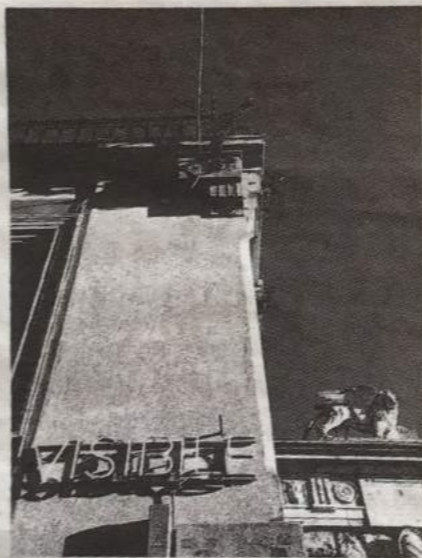
L'arte fa rivivere Sottomonte Il vicolo diventa una galleria

Domani l'inaugurazione delle installazioni realizzate dai collettivi CasAltrove e Dmav
I progetti in mostra nello spazio Make in via Manin. Pirone: «Diventerà il parco della luce»

di Giacomina Pellizzari

L'arte fa rivivere vicolo Sottomonte. Nella strada dove gli opposti vanno a braccetto, già da qualche giorno sono comparse due scritte luminose: «Segreto» dall'ingresso di piazzetta Marconi e «Visibile» dalla salita del castello. Quelle scritte affascinanti soprattutto nelle ore serali, anticipano l'allestimento che fino all'Epifania, cambierà il volto al vicolo. Domani, gli artisti dei collettivi Dalla maschera al volto (Dmav) e "CasAltrove", esporranno le installazioni e trasformeranno il vicolo in una galleria a cielo aperto. Alle 18.30, nello spazio espositivo Make di via Manin, sarà inaugurata la mostra dei progetti, un'ora più tardi, alle 19.30, la rassegna in vicolo Sottomonte. C'è da giurarci: vedremo quella strada come non l'abbiamo mai vista.

Si chiude così la terza fase del progetto di social art e rigenerazione urbana. Si chiude la sperimentazione perché l'idea dell'assessore alla Cultura, Federico Pirone, al fianco degli artisti come pure l'università, resta quella «di trasformare vicolo Sottomonte in una sorta di parco della luce». Non va dimenticato, infatti, che il vicolo parallelo a via Mercatovecchio, è stato il primo in città a essere illuminato con la luce elettrica. «Non a caso pensiamo di trasformarlo in via della luce, in un luogo pubblico dedicato al tema della luce», insiste Pirone pensando a Malignani, l'inventore della lampadina elettrica. La famiglia dell'inventore è ancora molto presente in vicolo Sottomonte e quando si parla di possibili privati disposti a investire in quel luogo il pensiero va proprio ai Malignani. «È stata un'esperienza positiva - insi-



Le immagini scattate da Alessandra Carloni delle scritte «visibile» e «segreto»; il vicolo illuminato (foto Petru

ste Pirone -, uno stimolo per innovare l'idea resta quella di coinvolgere più operatori per dare un nuovo volto al vicolo».

Le parole luminose che già da qualche giorno «segnano il perimetro», spiega il coordinatore del collettivo "Dalla maschera al volto" (Dmav), Ales-

sandro Rinaldi, riportano l'iniziativa all'interno dell'arte sociale. O meglio «di arte pubblica capace di riattivare gli investimenti». Rinaldi ha registrato in prima persona l'interesse dimostrato dai turisti per il vicolo, mentre - sostiene - gli udinesi lo percorrono a testa bassa.

«Il vicolo ha potenzialità che la città non coglie», insiste Rinaldi, mentre il promotore di CasAltrove, Alfonso Firmani, ricorda che il progetto vuole «fare un qualche cosa che porti alla rigenerazione del luogo».



Ecco alcune immagini delle installazioni che da ieri sera animano vicolo Sottomonte. Fino al 6 gennaio la gente guarderà con altri occhi la strada parallela a via Mercatovecchio (Foto Petrusi)

di Davide Vicedomini

Uno specchio che si spezza in 362 parti, libri che raccontano la storia dei residenti nella strada, i panni stesi come a cercare quell'angolo di cielo che sta sopra il turista e i messaggi d'amore che narrano le vicende degli innamorati del posto. All'inizio e al termine del vicolo, a segnare il perimetro tra la biblioteca Joppi e la salita al Castello, le scritte "Il segreto" "Visibile" illuminate dal neon, quasi a simboleggiare la vita in chiaroscuro di uno dei più vicoli più antichi e controversi di Udine.

Sono le nove installazioni che da ieri sera animano vicolo Sottomonte. Lì dove la lampadina elettrica di Malignani illuminò per la prima volta la città, dove oggi i graffiti la fanno da padrone, in quelle poche centinaia di metri che separano dal cuore di via Mercatovecchio, si pongono le basi per il riscatto della via e «per un esperimento - dicono gli artisti - che potrebbe ripetersi in altre strade udinesi». Iniziato 6 mesi fa, il percorso è nato dall'incontro dei gruppi artistici "CasAltrove" e Dmav. «Dalla maschera al vol-

Specchi, panni e libri riqualficano vicolo Sottomonte

La social art dà un nuovo volto alla strada dei graffitari CasAltrove e Dmav: l'obiettivo è riportare qui gli investitori

to», proseguito con la raccolta delle storie dei residenti e con il concorso pubblico fotografico che ha trovato la collaborazione dell'amministrazione comunale, dell'università di Udine e dei giovani imprenditori di Confindustria.

«Così il linguaggio dell'arte - hanno spiegato durante la presentazione del progetto, Alfonso Firmani e Alessandro Rinaldi - è riuscito a rivelare il genius loci di una delle strade più misteriose della città e a rende-

re "visibile" ciò che a molti appare come qualcosa di "segreto", nascosto». Ed ecco l'arte intesa non solo come estetica, ricerca del bello, ma soprattutto come funzione sociale, di riqualificazione urbana. L'obiettivo è quello di riportare qui gli investimenti economici in quello che per molti è stato visto sempre come un luogo di passaggio. «Invece - continuano - questo è un luogo dalle grandi potenzialità e vogliamo che la gente qui non

vada a testa bassa, non utilizzi questa strada come nascondiglio dal centro, ma guardi in alto, si fermi a volgere lo sguardo verso quelle mura che raccontano storie delle radici di un passato che possono proiettarci al futuro». I progetti delle installazioni resteranno in mostra negli spazi di Make. Le installazioni invece animeranno fino al 6 gennaio il vicolo, trasformandolo in una galleria d'arte a cielo aperto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



All'asilo Cattarossi brindisi di Natale e nuova cucina

Oggi la Scuola materna Monsignor Cattarossi inaugura la sua nuova cucina. Si tratta di un evento molto sentito all'interno dell'istituto fondato dal sacerdote nel 1948 e rinnovato nel 1990, poiché coinciderà con i tradizionali festeggiamenti del Natale, ai quali parteciperanno bambini e famiglie. Il tutto prenderà il via alle 15 nella Chiesa di San Giuseppe di viale Venezia, per poi spostarsi alle 16.15 all'interno del salone dell'asilo, dove si procederà al taglio del nastro della nuova cucina, meglio ridefinita come "il regno di Catia", la storica cuoca che da più di vent'anni prepara il cibo per i bambini. «Abbiamo reso più funzionale quello che è a tutti gli effetti un luogo di incontro - spiega la direttrice dell'asilo Irene Achil -, nel quale effettuiamo diversi progetti a servizio delle famiglie. Un esempio sono i corsi di cucina che proponiamo ai genitori. Questo permette di far diventare la nostra cucina un centro aggregativo e di dialogo con numerose realtà. La nuova cucina è stata creata grazie alla Regione, alla Provincia di Udine e alla Fondazione Crup, sempre molto vicini e presenti il giorno dell'inaugurazione». (s.f.)

OGGI

Tanti Babbi Natale pattinano per le vie del centro cittadino

